



COMITATO NAZIONALE LAVORATORI

La protesta porta i primi segnali positivi **GRAZIE AI VERI LAVORATORI**

Palermo, 2 dicembre 2004

Ancora una volta, i veri lavoratori regionali hanno dimostrato di essere capaci di difendere seriamente i propri diritti.

L'autunno caldo dei regionali, infatti, scoccato con l'occupazione dell'ARAN Sicilia è proseguito con lo stato di mobilitazione di tutto il personale riunito in assemblee permanenti in tutta la Sicilia e con il grandioso sciopero di martedì 30 novembre scorso. La protesta che ha registrato un'importante e ritrovata **unità di tutti i sindacati** è sfociata, al termine della manifestazione indetta per la vertenza sul contratto di lavoro, in un tesissimo confronto finale tra Cobas-Codir, Cisl, Sadirs, Siad, Fiadel-Cisal ed Ugl da una parte ed il governatore Cuffaro dall'altra.

Già l'effetto della prima sera di occupazione dell'Aran aveva indotto la Giunta di Governo ad emanare, nella stessa nottata, le ulteriori direttive richieste dai sindacati: a) aumenti *non inferiori* al 5,66 % (le prime direttive dicevano *non superiori*); b) progressioni verticali solo per titoli (con conseguente sanatoria anche dei concorsi per i *retrocessi*); c) finanziamento degli uffici di gabinetto con un fondo a parte anziché con l'attuale sistema che ha consentito il prelievo delle risorse necessarie dal FES di tutti i dipendenti.

Con lo sciopero del 30 novembre, poi, i sindacati uniti, hanno ottenuto anche l'accoglimento di ulteriori rivendicazioni in cambio della momentanea *sospensione* della protesta: 1) chiudere il contratto 2002/03 entro dicembre 2004; 2) attribuire a tutti un avanzamento di fascia economica per compensare l'onere subito con l'ultima legge sulle pensioni; 3) stralciare dal contratto tutta la parte relativa alla mobilità del personale verso altri enti nonché la cassa integrazione; 4) avviare immediatamente (dopo la chiusura di questo biennio economico 2002/03) le trattative per il rinnovo del biennio economico 2004/05.

Ieri mattina 1 dicembre, quindi, sono ripresi i lavori con la discussione sul fondo *FAMP* (ex FES) che dovrà essere riorganizzato in modo tale da attribuire ai dipendenti di tutti i dipartimenti una stessa quota di salario accessorio estrapolando a monte tutte le indennità obbligatorie destinate alla specificità dei servizi (ad esempio: Assessorato Beni Culturali, Dipartimento Foreste, etc.) evitando, così, le attuali sperequazioni.

Il Cobas-Codir, ad ogni modo, continuerà a vigilare sul rispetto degli impegni e dei tempi previsti per la chiusura del contratto rimanendo pronto, in caso contrario, a riprendere ogni forma di lotta per il momento sospesa.

Infine, condanniamo fermamente coloro che il giorno dello sciopero si sono nascosti fruendo di ferie, finte malattie o, ancor peggio, hanno timbrato il badge, sapendo di potere approfittare comunque di ciò che la protesta avrebbe conquistato.

Ci auguriamo che, per il futuro, questi "PARASSITI" ritrovino il coraggio di guardarsi allo specchio rialzando, così, la testa per difendere la propria dignità.

www.codir.it